

## QUINDICIRIGHE

### IL GIARDINO LUOGO DEL «NOVELLARE»

In questo agile libretto Mirko Bevilacqua, docente di Letteratura italiana presso l'Università La Sapienza di Roma, sintetizza trent'anni di ricerche su Boccaccio e sul Decameron. Il titolo del saggio trae origine dal rapporto tra narratore e lettore della raccolta di novelle: in contrapposizione alla penitenza (e alla pestilenza) che pervade la Firenze del 1348, il raccontare determina un piacere che è, insieme, diletto e consolazione. Ciò accade già a partire dal luogo del racconto, il giardino, «locus amoenus» che è, appunto, la cornice del «novellare». Un raccontare fatto, nelle intenzioni dell'autore, a consolazione delle donne innamorate. «Consolazione» in latino si dice «solacium», la stessa parola da cui deriva «sollazzo», cioè «piacere». Perché, prima ancora che i vari e multiformi casi raccontati nelle novelle delle dieci giornate in cui è suddiviso il Decameron, fulcro dell'opera è proprio questo piacere del racconto, cioè il piacere vicendevole del raccontare e del farsi raccontare una storia. E in questo è un'opera davvero moderna. **r. carn.**

**Saggi sul «Decameron»**

**Mirko Bevilacqua**

pp. 100, euro 10,00

**Salerno Editrice**